

# Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi...

*(1Corinzi 16,1)*

LA COLLETTA PRO TERRA SANTA DEL VENERDÌ SANTO

Supplemento a Segno nel Mondo n. 3, marzo 2010



Pubblicazione dell'Azione Cattolica Italiana  
Reg. al Trib. di Roma n. 13146/1970 del 02/01/1970

**Direttore:** Franco Miano

**Direttore Responsabile:** Giovanni Borsa

**In redazione:** Gianni Di Santo

**Grafica e impaginazione:** Redazione AVE-FAA

**Foto:** Archivio Aci, Ac Romania, Patriarcato latino di Gerusalemme,  
Custodia di Terra Santa

**Stampa:** Arti Grafiche srl - Pomezia (Roma)

**Editore:** Fondazione Apostolicam Actuositatem

**Direzione e amministrazione:**

Via Aurelia, 481 - 00165 Roma

**E-mail redazione:** [segno@azionecattolica.it](mailto:segno@azionecattolica.it)

Pubblicazione associata all'USPI

(Unione Stampa Periodica Italiana)



Testo a cura del Coordinamento giovani del Fiac

Foto di copertina Ats: Santo Sepolcro

Foto interna alla copertina di Codrut Morariu

**Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC)**

**International Forum of Catholic Action (IFCA)**

Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma

tel. 0039 06.661321 (centralino Aci)

06.66132344 (diretto)

fax 0039 06.6868755/06.66132360

e-mail: [info@fiacifca.org](mailto:info@fiacifca.org)

website: [www.fiacifca.org](http://www.fiacifca.org)

# «Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi...»

(1Corinzi 16,1)

## LA COLLETTA PRO TERRA SANTA DEL VENERDÌ SANTO

La colletta PRO TERRA SANTA è una raccolta obbligatoria (insieme a quella della Giornata missionaria mondiale in ottobre e all'Obolo di san Pietro il 29 giugno), viene fatta in uno spirito di solidarietà e di apertura universale ed è legata a questa causa specifica.

Il libretto esprime l'impegno dei giovani di AC a promuovere e ad animare la Colletta del Venerdì Santo per la Terra Santa in tutte le parrocchie con l'AC e, più ampiamente, in tutta la diocesi, un im-

pegno che è solo l'ultimo, in ordine di tempo, dei tanti fili che compongono un legame antico e stretto dell'Azione Cattolica con la Terra Santa.

Il titolo sottolinea la fraternità che in Cristo unisce tutte le Chiese e tutti i cristiani dai tempi della prima comunità cristiana.

Questo semplice strumento è il frutto di un percorso dei giovani di AC di tanti paesi diversi, che stanno vivendo un itinerario di formazione e di



impegno comune, riuniti nel coordinamento giovani del Forum internazionale di Azione Cattolica, dove sperimentano il significato e la bellezza dell'invito dei Padri conciliari ad «ampliare i propri cuori secondo le dimensioni del mondo».

L'incontro con la Terra Santa, attraverso l'esperienza di un pellegrinaggio internazionale nel gennaio 2008, ha costituito una tappa fondamentale in questo cammino di Chiesa: un incontro che si è rivelato un dono e una responsabilità a costruire ponti di amicizia, di solidarietà, di speranza con i cristiani, soprattutto con i giovani, che oggi abitano e custodiscono la Terra di Gesù.

Lo slogan che ci accompagna, "Insieme nel cuore del mondo", esprime il nostro desiderio di cam-

minare lungo le strade dei nostri paesi in comunione con i giovani della Terra Santa, là dove sono tutte le nostre sorgenti (cfr. *Salmo 86*). Troverete indicazioni utili per presentare e motivare la Colletta il Venerdì Santo, giornata dell'anno liturgico in cui si fa memoria della condanna a morte e del cammino di Gesù Cristo a Gerusalemme, sulla Via della Croce fino al Golgota.

Punto di partenza, l'esortazione apostolica di Paolo VI *Nobis in animo* del 25 marzo 1974 «sulle accresciute necessità della Chiesa in Terra Santa», «per proporre alla vostra considerazione il dovere di far sentire, da parte nostra, alle comunità cristiane della Terra Santa, il significato della carità ecclesiale che tutti ci unisce».

Seguono alcune riflessioni e informazioni sulla situazione attuale in cui vive la comunità cristiana e alcune indicazioni per l'animazione della Colletta in diocesi, in parrocchia, con i commissari di Terra Santa

Abbiamo condiviso questo percorso con la Congregazione per le Chiese orientali - viene pubblicata la Lettera inviata a tutti i vescovi del mondo per la Colletta 2010, con un resoconto della Colletta 2008-2009 - e con la Custodia di Terra Santa, che ha anche aiutato concretamente tutte le fasi di realizzazione e stampa di questo testo, che sarà disponibile anche on line.

Ci auguriamo che questo impegno per la Colletta favorisca una maggiore conoscenza della realtà della Terra Santa (Israele, Palestina, Giordania), alimenti una più intensa amicizia e solidarietà, contribuisca a una cultura di pace, di dialogo e di unità.



# Nobis in animo

ESORTAZIONE APOSTOLICA DI SUA SANTITÀ PAOLO VI  
SULLE ACCRESCIUTE NECESSITÀ DELLA CHIESA IN TERRA SANTA (25 marzo 1974)

## PRESENTAZIONE

*Paolo VI iniziò il suo pontificato il 21 giugno 1963, durante il Concilio ecumenico Vaticano II, e dopo pochi mesi annunciò il suo primo viaggio fuori dall'Italia, il pellegrinaggio «nella Terra di Gesù Nostro Signore» dal 4 al 6 gennaio 1964. Fu il primo Papa dei tempi moderni a recarsi sui passi di Pietro e degli apostoli e di tanti pellegrini nel corso di 2000 anni, compiendo un gesto che rimane nella storia della Chiesa del XX secolo.*

*Dieci anni dopo, significativamente in data 25 marzo Annunciazione di Maria, Incarnazione di Gesù Cristo, Paolo VI scrisse l'esortazione apostolica Nobis in animo con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla Chiesa che vive in Terra Santa e sulla necessità di sostenerla, in particolare con la Colletta universale del Venerdì Santo, perché essa continui la sua presenza in quei luoghi santi, «terra dove vissero un tempo i nostri Padri nella Fede; terra dove risuonò la voce dei Profeti, che parlarono nel nome di Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, terra che la presenza di Cristo ha reso ormai benedetta e sacra per i cristiani e, si può dire, per l'intero genere umano». «Nessuno può dimenticare che quando Dio volle scegliersi, come uomo, una patria, una lingua, una famiglia in questo mondo, le prese dall'Oriente».*



Intendiamo rivolgerci a Voi, fratelli e figli carissimi, per proporre alla vostra considerazione il dovere di far sentire, da parte nostra, alle comunità cristiane della Terra Santa, il significato della carità ecclesiale che tutti ci unisce.

La Chiesa di Gerusalemme, infatti, occupa un posto di predilezione nella sollecitudine della Santa Sede e nelle preoccupazioni di tutto il mondo cristiano.

(...) Tale attenzione è oggi maggiormente richiesta dai gravi problemi di ordine religioso, politico e sociale ivi esistenti: sono i problemi complessi e delicati della coesistenza dei popoli della regione, del loro vivere in pace, e le questioni di carattere religioso, civile ed umano, concernenti la vita delle diverse Comunità che abitano la Terra Santa.

## MOTIVAZIONI

**Questa terra benedetta è divenuta, pertanto in certo modo, il patrimonio spirituale dei cristiani di tutto il mondo, i quali bramano di poterla visitare, in pio pellegrinaggio, almeno una volta durante la vita, per appagare la loro devozione ed esprimere il loro amore a Dio diventato Bambino in Betlemme, al divino Adolescente e Lavoratore a Nazareth, al divino Maestro e Taumaturgo attraverso tutta la regione, al divino Crocifisso sul Calvario, al Redentore Risorto dal sepolcro che si trova nel "Tempio della Risurrezione" (ο ναός τῆς αναστάσεως), come lo chiamano con felice espressione i fratelli cristiani di lingua greca.**

**Ma quella è, pure, la terra in cui, accanto ai Santuari ed ai Luoghi Santi, esiste ed opera una Chiesa vivente, una Comunità di credenti in Cristo.**

È una Comunità che, nel corso della storia, ha subito innumerevoli prove ed è stata soggetta a dolorose vicissitudini: le divisioni interne, le persecuzioni dall'esterno e, da qualche tempo, l'emigrazione l'hanno resa debole, non più autosufficiente, e perciò bisognosa della nostra comprensione e del nostro aiuto morale e materiale.

Questi nostri fratelli, «che vivono dov'è vissuto Gesù, e che, attorno ai Luoghi Santi, sono i successori della prima antichissima Chiesa, che ha dato origine a tutte le Chiese» hanno dei meriti preziosi davanti a Dio ed un alto credito spirituale con tutti noi: essi partecipano, in modo singolare e quotidiano, alle sofferenze di Cristo, rispondono al loro nome di cristiani con la manifestazione di una fede viva, di un amore schietto e di una povertà genuina, secondo lo spirito del Vangelo.



Se la loro presenza venisse meno, si spegnerebbe presso i Santuari il calore di una testimonianza vivente, ed i Luoghi Santi cristiani di Gerusalemme e della Terra Santa diventerebbero simili a musei. Già avemmo altra occasione di manifestare apertamente la Nostra ansia per il diradarsi dei cristiani nelle antiche regioni che furono culla della nostra fede.

(...) **Accanto alla "storia della salvezza" esiste una "geografia della salvezza"**. Pertanto, i Luoghi Santi hanno l'alto pregio di offrire alla fede un irrefrangibile sostegno, permettendo al cristiano di venire in contatto diretto con l'ambiente, nel quale «il Verbo si fece carne e dimorò tra noi».

(...) I pellegrinaggi hanno potuto favorire l'incontro con popoli di credenza diversa, dato che a quella Terra benedetta, ed in particolare a Gerusalemme, guardano e confluiscono come a loro centro spirituale, non solo le comunità cristiane, comprese quelle non cattoliche, ma altresì quelle ebraiche e musulmane.

Noi vivamente auspichiamo che questi contatti si intensifichino, contribuendo - così pensiamo ed auguriamo - alla mutua conoscenza gli uni degli altri, al mutuo rispetto, all'avvicinamento dei fratelli, figli dello stesso Padre, nonché ad una comprensione più profonda del primario bisogno della pace tra i popoli.

## APPELLO AL SOSTEGNO ALLA COLLETTA

Già san Paolo prese a cuore la sorte dei fedeli della Palestina, e si fece zelante promotore di una colletta per coloro che, tra i fedeli di Gerusalemme, erano poveri. Il suo appello fu accolto con generosità dalle Chiese della Macedonia, dell'Acaia. Ognuno dei cristiani, nella misura delle sue disponibilità, stabilì di inviare soccorsi ai fratelli che risiedevano in Giudea. Le comunità, sorte tra le genti, si sentirono debitorici verso i membri di quella Chiesa, da cui avevano ri-

cevuto la ricchezza dei beni spirituali, che ricambiavano con il frutto della loro carità. L'Apostolo in persona portò i soccorsi nella Città Santa, vedendo nella colletta un legame di unità tra le nuove comunità dei credenti e la Chiesa originaria in Gerusalemme.

## LA CUSTODIA DI TERRA SANTA

Non senza un disegno provvidenziale, le vicende storiche del secolo XIII portarono in Terra Santa l'Ordine dei Frati Minori.

I Figli di San Francesco sono, da allora, rimasti nella terra di Gesù - per una serie d'anni ininterrotta - per servire la Chiesa locale e per custodire, restaurare, proteggere i Luoghi Santi cristiani; la loro fedeltà al desiderio del Fondatore ed al mandato della Santa Sede è stata spesso suggellata da atti di straordinaria virtù e generosità.

I Frati Minori si rivolsero direttamente ai grandi e agli umili per raccogliere elemosine, ed i religiosi destinati ad assolvere quest'opera ebbero il titolo ufficiale di "Procuratori" o "Commissari di Terra Santa". Tuttavia, con il trascorrere del tempo e il dilatarsi delle necessità, la loro opera si rivelò insufficiente. Per questo i Sommi Pontefici intervennero più volte, con paterna sollecitudine, ordinando la «*collecta pro locis Sanctis*», indicando le finalità, i tempi ed i modi perché le offerte pervenissero a destinazione per il tramite degli Ordinari.

Dalla seconda metà del secolo scorso vi fu un importante aumento di opere pastorali, sociali, caritative, culturali a beneficio della popolazione locale senza distinzioni e delle comunità ecclesiali di Terra Santa.

## LA CHIESA LOCALE

Purtroppo la Chiesa locale è priva di mezzi materiali, come pure soffre per le continue e gravi conseguenze della guerra che dura, si può dire, da decenni. Né è possibile chiedere un sufficiente contributo ai fedeli del posto, poiché essi, per lo più, hanno appena il necessario per mantenersi in vita.



## APPELLO AI CRISTIANI DEL NOSTRO TEMPO

Affinché quella Comunità cristiana bimillenaria nella sua origine e nella sua permanenza in Palestina, possa sopravvivere ed anzi consolidare la propria presenza in maniera attiva ed operante anche al servizio delle altre Comunità con cui deve convivere, è **necessario che i cristiani di tutto il mondo si mostrino generosi, facendo affluire alla Chiesa di Gerusalemme la carità delle loro preghiere, il calore della loro comprensione ed il segno tangibile della loro solidarietà.**

Rinnoviamo, altresì, in questa circostanza, il Nostro voto e la Nostra fervida esortazione ad **uno sforzo sincero e volenteroso per una giusta e sollecita pace**, nell'equo riconoscimento dei diritti e delle legittime aspirazioni di tutti i popoli interessati.

A nessuno sfugge, infatti, che le varie civiltà nate nel corso dei secoli in Terra Santa, debbano convergere affinché i gruppi di uomini, ad esse appartenenti, pur diversi per tante ragioni, stabiliscano una cooperazione e vi permangano come in una "σὺν-οδός", per dare alla espressione greca il profondo significato di "camminare insieme".

**In questo processo di convergenza, la presenza cristiana in Terra Santa, insieme a quella ebraica e musulmana, può essere un coefficiente di concordia e di pace:** e ciò ha specialmente per noi cattolici una particolare importanza, fiduciosi, come siamo, che «l'avvenire è nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani, ragioni per vivere e per sperare».

### DISPOSIZIONI PRECISE PER LA COLLETTA

Questa Nostra iniziativa, comunque, non vuole avere in alcun modo altro significato che quello religioso e assistenziale, anche se non possiamo non accennare alla particolare importanza della questione di Geru-



salemme e dei Luoghi Santi, trattata in altri solenni documenti pontifici.

Mossi, dunque, dall'appello che Ci viene da quella Terra e dall'impegno del Nostro ministero pastorale, Noi rinnoviamo ed ampliamo le norme dei Nostri Predecessori, in particolare quelle emanate da Leone XIII e da Giovanni XXIII di venerata memoria, e disponiamo quanto segue:

1. In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti sia al Clero diocesano che religioso, una volta l'anno - il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall'ordinario del luogo -, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa,



si raccolga una colletta, a loro parimente destinata. I fedeli siano avvertiti, con congruo anticipo, che detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei loro fratelli cristiani e delle popolazioni locali.

2. Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, Ci sembra tuttora valida e funzionale, o per altro opportuno tramite.

3. La Sacra Congregazione per le Chiese Orientali provvederà, a norma delle istruzioni da Noi impartite, ad assicurare che la Custodia di Terra Santa e la Gerarchia locale, nel rispetto delle loro competenze, possano continuare le loro Opere, consolidarle e svilupparle maggiormente, in piena armonia tra di loro ed in stretta cooperazione con gli altri Organismi che hanno speciali vincoli con la Terra Santa ed hanno a cuore le sorti di quella Chiesa locale.

Insieme alla Custodia di Terra Santa, esistono, infatti, altre opere meritevoli di appoggio e di aiuto, fra le quali ricordiamo la Missione Pontificia.

Nel rivolgere questo appello, Ci auguriamo che i fedeli del mondo intero, incrementando le loro offerte





a favore della Colletta tradizionalmente chiamata dei Luoghi Santi, non vorranno far mancare i loro contributi e il loro cordiale sostegno a tutte le opere della Chiesa nella terra del Signore, affinché si mantenga viva la testimonianza del Vangelo e più solida diventi intorno ai Santuari la presenza dei seguaci di Cristo.

A tutti questi Organismi giunga, per la circostanza, il Nostro vivo compiacimento ed incoraggiamento per rendere più efficace la loro testimonianza di carità verso i fratelli di fede, e a beneficio di ogni uomo che si trovi nel bisogno.



#### «COME UN COLPO D'ARATRO»

Dal discorso di Paolo VI all'udienza generale dell'8 gennaio 1964

«Il nostro viaggio è stato come un colpo d'aratro, che ha smosso un terreno ormai indurito ed inerte, e ha sollevato la coscienza di pensieri e di disegni divini che erano stati sepolti, ma non spenti da una secolare esperienza storica, che ora sembra aprirsi a voci profetiche: forse non mai il passato - quello della Sacra Scrittura specialmente - è sembrato così presente, nella memoria e nel rispecchiamento di certi semplici, ma splendidi particolari, e così pieno di presagi, così teso verso un avvenire, ignoto ancora, ma intuito come pieno di cose buone e grandi. Anche di questo dobbiamo essere grati al Signore, e riconoscenti pure a coloro che hanno concorso alla buona riuscita del Nostro pellegrinaggio. A voi diremo semplicemente quanto sia doveroso e quanto sia benefico, per chi voglia essere veramente cristiano, andare alle sorgenti della propria fede, della propria religione; il ritorno al Vangelo deve essere un Nostro continuo esercizio di pensiero, di fervore spirituale, di rinnovamento morale, di sensibilità religiosa ed umana. Questo ritorno non esige un viaggio vero e proprio nei luoghi santificati dalla vita del Signore; esige però una sempre premurosa e affettuosa conoscenza della sua "epifania", della sua manifestazione al mondo; esige che diventiamo sempre più discepoli fedeli, attenti e pronti a seguire gli insegnamenti vitali che il Maestro ci ha dati.»

# «Gerusalemme anticipazione della pace di Dio»

DAL DISCORSO DI PAPA BENEDETTO XVI

AL CORPO DIPLOMATICO PRESSO LA SANTA SEDE (11 GENNAIO 2010)

(...) In particolare, vorrei menzionare i Cristiani in Medio Oriente: colpiti in varie maniere, fin nell'esercizio della loro libertà religiosa, essi lasciano la terra dei loro padri in cui si è sviluppata la Chiesa dei primi secoli. È per offrire loro un sostegno e per far loro sentire la vicinanza dei fratelli nella fede, che ho convocato, per l'autunno prossimo, l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi sul Medio Oriente.

(...) Durante il mio pellegrinaggio in Terra Santa, ho richiamato in modo pressante israeliani e palestinesi a dialogare e a

rispettare i diritti dell'altro. Ancora una volta levo la mia voce, affinché sia universalmente riconosciuto il diritto dello Stato di Israele ad esistere e a godere di pace e sicurezza entro confini internazionalmente riconosciuti. E che, ugualmente, sia riconosciuto il diritto del popolo palestinese ad una patria sovrana e indipendente, a vivere con dignità e a potersi spostare liberamente. Mi preme, inoltre, sollecitare il sostegno di tutti perché siano protetti l'identità e il carattere sacro di Gerusalemme, la sua eredità culturale e religiosa, il cui valore è universale. Solo così questa città unica, santa e tormentata, potrà essere segno e anticipazione della pace che Dio desidera per l'intera famiglia umana!



# «Confermiamo la solidarietà alla Terra Santa»

LETTERA AI VESCOVI DI TUTTO IL MONDO PER LA QUARESIMA 2010

Con la preparazione alla Pasqua del Signore torna l'appello ai Pastori della Chiesa Universale affinché sostengano la Terra Santa, offrendo la preghiera, la partecipazione vigilante e la concretezza della generosità. Nel "noi" della Chiesa trova motivazione la sensibilità per le necessità della Chiesa di Gerusalemme e del Medio Oriente. Sensibilità che si fa *soccorso*, come quello inviato ai fratelli della Giudea (At 11,29-30); *ricordo*, come l'invito di San Paolo nella *Lettera ai Galati* (2,10), e *colletta*, che risponde a precise indicazioni pratiche (1 Cor 16,1-6) ed è definita *grazia di prendere parte al servizio a favore dei santi* (2 Cor 8-9 e Rm 15).

Il nostro appello quest'anno trae ispirazione dal pellegrinaggio compiuto «sulle orme storiche di Gesù» dal Santo Padre Benedetto XVI nel maggio scorso. Ho avuto l'onore di accompagnarlo e di condividere l'ansia pastorale, ecumenica e interreligiosa che ne hanno animato le parole e i gesti. Insieme alla comunità ecclesiale di Israele e Palestina ho ascoltato "una voce" di fraternità e di pace.

Sottolineando fortemente il problema incessante dell'emigrazione, Sua Santità ha ricordato che «nella Terra Santa c'è posto per tutti!» Ed ha esortato le autorità a sostenere la presenza cristiana, ma nel contempo ha assicurato ai cristiani di quella Terra la solidarietà della Chiesa.

Nella Santa Messa a Betlemme, Egli ha poi incoraggiato i battezzati ad essere «un ponte di dialogo e di collaborazione costruttiva nell'edificare una cultura di pace che superi l'attuale stallo della paura, dell'aggressione e della frustrazione», perché le Chiese locali siano «laboratori di dialogo, di tolleranza e di speranza, come pure di solidarietà e di carità pratica». L'anno sacerdotale impegna a favore dei Luoghi Santi, insieme ai rispettivi Vescovi, i carissimi presbiteri e seminaristi di tutta la Chiesa. Torniamo, perciò, col cuore al Cenacolo di Gerusalemme, dove il Maestro e Signore «ci amò sino alla fine»; a quel

luogo dove gli Apostoli con la Santa Madre del Crocifisso Risorto vissero la prima Pentecoste. Crediamo fermamente nel «fuoco mai spento» dello Spirito Santo, che il Vivente effonde in abbondanza. E prodighiamoci instancabilmente per garantire un futuro ai cristiani là dove apparvero «la benignità e l'umanità» del Nostro Dio e Padre.

Il Papa ha affidato alla Congregazione per le Chiese Orientali il compito di tenere vivo l'interesse per quella Terra benedetta. A Suo nome esorto tutti a confermare la solidarietà finora mostrata. I cristiani d'Oriente portano, infatti, una responsabilità che spetta alla Chiesa universale, quella cioè di custodire le "origini cristiane", i luoghi e le persone che ne sono il *segno*, perché quelle *origini* siano sempre il riferimento della missione cristiana, la misura del futuro ecclesiale e la sua sicurezza. Essi meritano, pertanto, l'appoggio di tutta la Chiesa.

Unisco un documento informativo, che illustra le opere compiute dalla Custodia di Terra Santa con la Colletta 2009 (*nelle pagine seguenti, ndr*). E ricordo che diversi interventi vengono realizzati dal Patriarcato Latino di Gerusalemme e dalle Chiese Orientali Cattoliche in Israele e Palestina sempre grazie all'annuale Colletta.

Prego il Signore perché sia largo nella ricompensa verso quanti amano la Terra che Gli diede i natali: essa deve rimanere, grazie alla «Chiesa viva e gioivane» che vi opera, la testimone nei secoli delle grandi opere della salvezza.

In comunione con i pastori e i cristiani di Terra Santa, auguro una Pasqua colma delle benedizioni divine.

*card. Leonardo Sandri*  
prefetto della Congregazione  
per le Chiese orientali

*mons. Cyril Vasil' s.i.*  
arcivescovo segretario



# Colletta *Pro Terra Sancta*

## Rapporto sommario 2008/2009

La Custodia di Terra Santa in adempimento della sua secolare missione di tutelare i Luoghi santi della Redenzione, officiare in essi il culto, assistere i pellegrini e incrementare le opere apostoliche ha prestato negli anni 2008/2009 una particolare attenzione alla promozione e all'esecuzione dei seguenti progetti e opere:

### I. Luoghi santi/Pellegrini

#### 1. Ain Karem

- Conclusione del progetto di restauro dell'entrata al santuario della Visitazione. Sondaggi e scavi archeologici nel piazzale principale, restauro della lunga scalinata di accesso al santuario.
- Conclusione del progetto nel santuario di San Gio-

vanni nel Deserto del restauro dell'antico muro di cinta e di alcuni ambienti per l'accoglienza di singoli Pellegrini che compiono esperienze di romitaggio.

#### 2. Betania

- Conclusione del progetto di restauro del convento di San Lazzaro, con ambienti di accoglienza dei pellegrini.

#### 3. Betlemme

- Progetto di rinnovo del sistema di illuminazione della chiesa di Santa Caterina a Betlemme (parrocchia annessa alla Basilica) con la tinteggiatura dell'intera chiesa.
- Continuazione del restauro degli ambienti di Casa Nova in vista del crescente afflusso dei pellegrini.



#### 4. Gerusalemme

- Progetto di restauro della cappella del Ritrovamento della Santa Croce nella basilica del Santo Sepolcro e installazione di un nuovo sistema di protezione delle pareti.
- Progetto di risistemazione della Valle del Cedron tra il Santuario e le mura della Gerusalemme antica, preparazione degli spazi per l'accoglienza dei pellegrini, per la preghiera e per la meditazione.
- Costruzione di due nuovi complessi di servizi per l'uso dei pellegrini.



- Preparazione della celebrazione della Santa Messa celebrata da Sua Santità Benedetto XVI nella Valle del Cedron.
- Restauro delle finestre della Basilica delle Nazioni.
- Preparazione del progetto del restauro della copertura della basilica e dei mosaici.
- Restauro del convento del Dominus Flevit e preparazione del progetto di risistemazione del giardino e degli spazi per l'accoglienza dei Pellegrini.

#### 5. Giaffa

- Conclusione della seconda fase del restauro del santuario di San Pietro in Giaffa, consistente nel rinnovo completo dell'interno del convento e degli spazi per le attività pastorali per i lavoratori stranieri (lingua spagnola, francese e polacca) e per la comunità di espressione ebraica.
- Inizio del progetto di restauro del complesso del convento di Sant'Antonio in Giaffa.

#### 6. Magdala

- Progetto di conservazione dell'area archeologica di Magdala. Restauro e consolidamento dei resti rinve-

nuti in seguito alla campagna archeologica negli anni Settanta. Si è reso inoltre necessario lo strappo, il restauro e il ricollocamento su adeguati supporti dei tappeti musivi pavimentali che dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici. È in allestimento un percorso di visita all'interno delle rovine, che si presta efficacemente ad illustrare la vita quotidiana della cittadina al tempo di Gesù.

#### 7. Nazareth

- Restauro completo dell'auditorium utilizzato per l'incontro di Sua Santità Benedetto XVI con i capi religiosi della Galilea.
- Preparazione della celebrazione presieduta dal papa nella chiesa superiore.
- Conclusione del restauro dei percorsi di accesso per le visite del santuario e per le processioni.
- Continuazione del restauro della Grotta dell'Annunciazione.
- Preparazione del progetto della copertura dell'antica chiesa in Seforis (che ricorda la natività ed infanzia della Vergine); pagamento delle seguenti rate per ottenere i permessi delle autorità per le antichità.

#### 8. Monte Nebo (Giordania)

- Prima fase dei lavori in vista del rifacimento della basilica memoriale della morte del profeta Mosè: consolidamento delle fondamenta, del terreno e messa in posa delle strutture portanti la futura copertura della basilica.

#### 9. Monte Tabor

- Preparazione del progetto di costruzione del nuovo parcheggio, del restauro dei viali d'accesso al santuario, del grande terrazzo sopra la sacrestia e delle vetrate nella cripta della chiesa.
- Restauro di alcuni ambienti del convento.

#### 10. Nain

- Preparazione del progetto di costruzione del nuovo convento nel santuario di Nain dove Gesù ha risuscitato il figlio unico della vedova.
- Il progetto, oltre la costruzione di nuovi ambienti,





gazzi dell'età tra i 6 e i 12 anni provenienti dalle famiglie povere e con diversi tipi di difficoltà. I ragazzi oltre che all'accoglienza e all'assistenza nello studio, sono seguiti da un educatore, un assistente sociale e uno psicologo. Il progetto si sviluppa in stretto contatto con il *Franciscan Family Center*.

prevede il restauro della chiesa esistente, l'effettuazione di scavi archeologici e la risistemazione dell'intera area per l'accoglienza dei pellegrini.

## II. Luoghi santi/Comunità locale

### 1. Opere in favore dei giovani

- Continuazione del progetto "Borse di studio", che consiste nel finanziamento completo di studi per la durata di quattro anni. Si tratta di 350 borse di studio universitarie all'anno, distribuite nelle diverse università nella regione (Betlemme, Ebraica a Gerusalemme e Haifa, Bir Zeit, Amman ed altre).
- Continuazione del progetto di sostegno alle imprese artigiane. Consiste nel sostenere circa 10 piccole imprese artigiane con l'acquisto di pezzi di ricambio, apparecchiature per la produzione, ausili per la messa in sicurezza delle attività.

### 2. Attività per le famiglie

- ◆ *Betlemme*
- Continuazione del progetto di sostegno alle famiglie organizzato dal Centro di ascolto parrocchiale e in coordinamento con il *Franciscan Family Center (Consultorio familiare parrocchiale)*. Questo tipo di aiuto prevede un supporto socio-assistenziale ai bisogni principali delle famiglie.
- Casa francescana del fanciullo. Accoglie oltre 20 ra-

gazzi dell'età tra i 6 e i 12 anni provenienti dalle famiglie povere e con diversi tipi di difficoltà. I ragazzi oltre che all'accoglienza e all'assistenza nello studio, sono seguiti da un educatore, un assistente sociale e uno psicologo. Il progetto si sviluppa in stretto contatto con il *Franciscan Family Center*, con la Caritas e con *Bethlehem Arab Society for Rehabilitation*. L'obiettivo principale è assicurare alle famiglie con difficoltà economiche una copertura, parziale o completa, delle spese mediche (acquisto farmaci, visite mediche e degenze ospedaliere).

- Progetto di restauro delle case appartenenti alle famiglie più bisognose. Il restauro viene effettuato da operai disoccupati. Oltre all'aiuto alle famiglie vengono creati periodicamente decine di posti di lavoro.

### 3. Comunità parrocchiali

- ◆ *Gerusalemme*
- Preparazione della seconda fase del progetto di rinnovamento degli edifici del *Parish Center* in Beit Hanina. Pagamento delle seguenti rate per il restauro ed ampliamento della chiesa.
- *Parish Center* a Nazaret. Completata ed inaugurata la costruzione di un centro parrocchiale per varie attività parrocchiali e sociali della comunità cristiana della città (finanziata quasi completamente dai vescovi tedeschi e da Sua Santità Benedetto XVI).
- Si prosegue con la costruzione dei campi sportivi per i giovani e con la preparazione di alcuni spazi ricreativi per i bambini.
- ◆ *Giaffa*
- Progetto di riorganizzazione e di preparazione dei nuovi spazi per le attività parrocchiali della comunità





locale e delle comunità straniere (oltre ventiduemila fedeli) per la locale parrocchia di Sant'Antonio.

#### 4. Scuole

##### ◆ Ramle

Ampliamento e restauro degli spazi della scuola già esistente.



#### 5. Costruzione di appartamenti per i poveri e per le giovani coppie

- *The Franciscan Neighborhood* in Jaffa. Si tratta di 124 appartamenti per famiglie cristiane della parrocchia. Ottenuti e pagati i permessi edilizi finali.

- *Housing Project in Nazaret*. È situato a 2 km di distanza dalla basilica dell'Annunciazione. Oltre ad una cappella ed alcune costruzioni per uso sociale prevede circa 80 appartamenti per rispondere alla necessità di abitazione per le giovani famiglie.

- Prosegue il restauro delle abitazioni nella Città Vecchia di Gerusalemme. Le antiche abitazioni, spesso del periodo ottomano, sono spesso in condizioni precarie e costringono gli abitanti al loro abbandono. Il Progetto prevede un progressivo rinnovo di circa 300 abitazioni.

Nel periodo da dicembre 2008 a dicembre di 2009 sono stati rinnovati oltre 80 appartamenti.

#### 6. Altre opere culturali

- Ogni anno la Custodia di Terra Santa sostiene eco-

nomicamente la Facoltà di Scienze bibliche e di Archeologia dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme. Oltre al sostentamento completo dell'attività della facoltà, vengono offerte a circa 30 studenti provenienti da diverse diocesi e istituti religiosi borse di studio che garantiscono per tutta la durata degli studi vitto ed alloggio.

- *Franciscan Media Center*. È una nuova forma di apostolato avente lo scopo di trasmettere attraverso network televisivi il messaggio dei Luoghi santi e la vita delle comunità cristiane locali.

- *Istituto Magnificat*. In pochi anni di attività il Magnificat è diventata una scuola di musica capace di formare studenti provenienti da diverse culture e religioni. Ad oggi sono iscritti oltre 180 giovani guidati da 16 docenti. Il Magnificat promuove attività di ricerca e manifestazioni culturali a livello locale ed internazionale.

- A tutto ciò si devono aggiungere anche numerosi interventi in Siria e Libano. In particolare segnaliamo il rifacimento della chiesa parrocchiale e del convento di San Francesco (Aleppo), concluso nell'ottobre 2009; la costruzione di 90 nuovi appartamenti e di un asilo infantile a Tripoli (Libano), in corso; il completo restauro del convento a Tripoli, della chiesa di Latakiye (Siria), della casa delle suore e dell'asilo infantile a Jakubiye (Siria).

«La colletta *Pro Terra Sancta* copre abitualmente soltanto circa la metà delle necessità della missione affidata dal Papa alla Custodia di Terra Santa. Il resto, grazie alla Divina Provvidenza, viene coperto da altre donazioni, che singoli fedeli e comunità fanno alla Custodia di volta in volta, e che si spera continuino a fare. Solo così la Missione riesce a far fronte sia ai progetti particolari a tutela dei Luoghi Santi che ai bisogni quotidiani dei santuari e delle parrocchie, delle scuole e delle opere di carità attorno ad essi.»

# «Guadagnamoci il dono della pace»

LA SITUAZIONE ATTUALE SECONDO FOUAD TWAL, PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME

## DAL MESSAGGIO DI NATALE 2009

I nostri sogni di una riconciliazione in Terra Santa sembrano essere un'utopia. Nonostante i lodevoli sforzi da parte di politici e di uomini di buona volontà per trovare una soluzione al conflitto in corso, tutti i tentativi volti a raggiungere la pace, sia da parte palestinese che israeliana, sono falliti. La realtà contraddice i nostri sogni. (...) Tuttavia, la nostra speranza è ancora viva. La speranza è la capacità di «vedere Dio in mezzo alle difficoltà». Essa ci spinge a cambiare la realtà in cui ci troviamo. Sperare non significa cedere al male, ma piuttosto affrontarlo (Dichiarazione di Kairos, 2009). In Terra Santa non è tutto senza speranza. Ci sono alcuni segni positivi (...). Il dono più grande che possiamo desiderare, più del denaro e della ricchezza, è quello della pace. È un desiderio comune a tutti gli abitanti

di questo Paese, israeliani e palestinesi. La pace è un dono di Dio agli uomini di buona volontà. Dobbiamo guadagnarcelo. Sappiamo che ci sono molti uomini e donne di buona volontà tra gli israeliani e i palestinesi. Preghiamo che un giorno la bella visione di Isaia possa diventare realtà: «Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti... Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra» (Is 2,2-5).

## DAL DISCORSO AI VESCOVI EUROPEI E AMERICANI

Due sono i drammi che ci fanno soffrire maggiormente: l'assenza di pace e l'emigrazione dei cristiani. (...) La pace non arriva nonostante gli sforzi, le promesse, le visite fatte da tante istituzioni e leader internazionali. (...) Accetteremo qualunque proposta purché sia rispettosa del diritto e della dignità umana. (...) Altro dramma è l'emigrazione dei cristiani. (...) Non vogliamo aiuti, ma la corresponsabilità delle Chiese del mondo verso quella madre di Gerusalemme. Dal futuro di questa città dipenderà quello dell'intero Medio Oriente. Siamo stanchi, non vogliamo più spargimento di sangue, odio e violenza, ma pace e riconciliazione.

(Radio Vaticana,  
11 gennaio 2010)

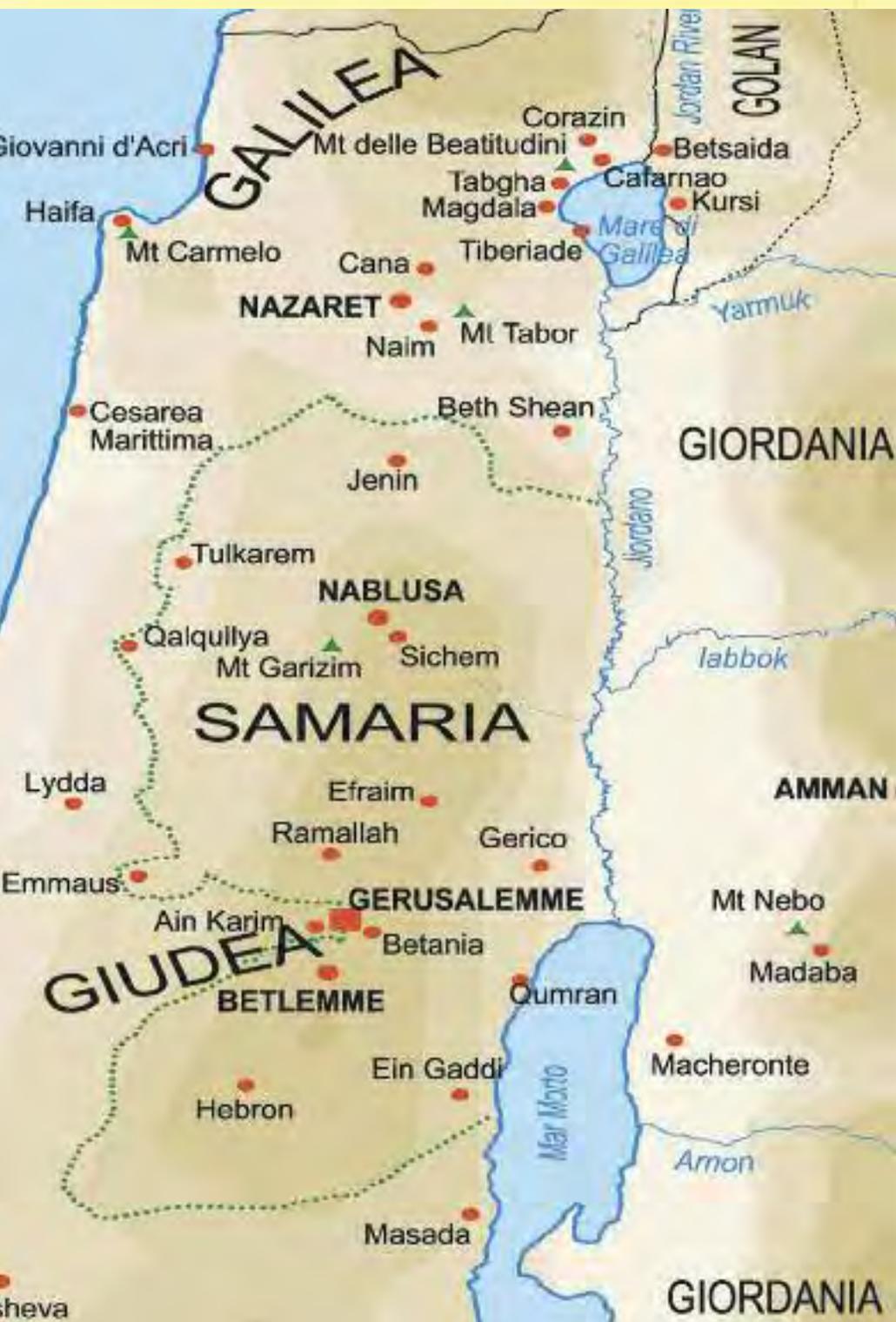


# La Terra Santa oggi

«IL “NOI” DELLA CHIESA  
VIVE IN TERRA SANTA»  
Dal messaggio *Urbi et Orbi*  
di Benedetto XVI per il Natale 2009

«Dovunque c'è un “noi” che accoglie l'amore di Dio, là risplende la luce di Cristo, anche nelle situazioni più difficili. (...) Il “noi” della Chiesa vive là dove Gesù è nato, in Terra Santa, per invitare i suoi abitanti ad abbandonare ogni logica di violenza e di vendetta e ad impegnarsi con rinnovato vigore e generosità nel cammino verso una convivenza pacifica.»





# «Abbiamo bisogno del vostro abbraccio»

INTERVISTA A PADRE PIERBATTISTA PIZZABALLA, CUSTODE DI TERRA SANTA

## Qual è la realtà della comunità cristiana in Terra Santa oggi?

Negli ultimi secoli abbiamo sempre rappresentato una piccola minoranza. Oggi i cristiani corrispondono a circa l'1% della popolazione: 120 mila in Israele e 40 mila nell'Autonomia palestinese. Si tratta però di una minoranza molto vivace ed attiva e l'aspetto di eccellenza - e soprattutto di incidenza nella società - della presenza cristiana è quello della scuola. Sono circa 80 le scuole cristiane, con più di centomila studenti. In Terra Santa è la scuola e non la parrocchia il perno attorno al quale ruota la comunità cristiana. In parrocchia va chi vuole e in Oriente non c'è il concetto del precetto per cui si vive un rapporto molto diverso con la Chiesa e i sacramenti. Però tutti devono andare a scuola e gran parte delle attività per i giovani fanno riferimento alla scuola.

È anche l'unico contesto cristiano che ancora rimane: i mass media di Terra Santa non parlano di cristianesimo; la domenica è un giorno lavorativo, Natale e Pasqua non sono festività riconosciute dal calendario. Non c'è nulla che ti aiuti a tenerti legato alla tua identità cristiana se non la scuola, e la formazione cristiana passa da lì.

Le scuole cristiane, inoltre, sono miste, con musulmani e cristiani - più musulmani che cristiani, dati i rapporti numerici tra le popolazioni - e quindi ha un

ruolo di mediazione sociale molto importante. Dove c'è la scuola cristiana, il rapporto tra musulmani e cristiani è armonico. c'è un riflesso importante nella vita pubblica perché le famiglie si incontrano grazie alle attività scolastiche e si crea relazione e fiducia tra i due gruppi. Dove non c'è la scuola cristiana, i rapporti sono più difficili da costruire, mancano le occasioni pubbliche. Il dialogo interreligioso in Terra Santa passa attraverso la vita di tutti i giorni, le attività della Chiesa e, in particolare, quelle della scuola.

## Tutta la Chiesa è chiamata a sostenere la Terra Santa: c'è un contributo specifico della vicinanza dell'Ac, in quanto associazione di laici?

In Terra Santa il laicato organizzato sta nascendo adesso e c'è un grande bisogno di un accompagnamento come quello dell'Ac. Un laicato che non si limita a "girare intorno al prete", ma è attivo, riflette, propone, porta avanti iniziative dentro la vita della Chiesa ma anche della società da cristiani impegnati, è oggi particolarmente importante nel contesto della Terra Santa. Da un lato perché diminuisce il numero dei religiosi per la crisi delle vocazioni, dall'altro perché è una consapevolezza che acquista sempre più forza all'interno della Chiesa.

Nella comunità cristiana di Terra Santa c'è vita e tanta voglia di fare. Molte famiglie se ne vanno e non possiamo essere decisivi per la soluzione del conflitto arabo-palestinese perché non siamo numerosi e contiamo pochi voti, ma tra la gente la presenza della comunità cristiana è una forte testimonianza di mediazione sociale e di dialogo con tutti.

Abbiamo bisogno del vostro sostegno, ma prima che di soldi, dell'abbraccio delle Chiese del mondo. Perché quando i cristiani di altri paesi vengono da noi, ci sentiamo parte di una famiglia più grande, avamposto di una Chiesa che continua a guardare a questa terra come importante per tutti.

(Segno, febbraio 2010)



# Verso il Sinodo per il Medio Oriente

ROMA, 10-24 OTTOBRE 2010

L'obiettivo dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi è duplice: **confermare e rafforzare i cristiani nella loro identità mediante la Parola di Dio e i Sacramenti, e ravvivare la comunione ecclesiale tra le Chiese particolari, affinché possano offrire una testimonianza di vita cristiana autentica, gioiosa e attraente.** Le nostre Chiese cattoliche non sono sole in Medio Oriente, perché ci sono anche quelle Ortodosse e le comunità protestanti. La dimensione ecumenica è fondamentale affinché la testimonianza cristiana sia autentica e credibile. «Perché tutti siano una sola cosa perché il mondo creda» (Gv 17,21).

È necessario, pertanto, rafforzare la comunione a tutti i livelli: all'interno di ciascuna Chiesa cattolica

d'Oriente, tra tutte le Chiese cattoliche e con le altre Chiese cristiane. Occorre, nel contempo, fortificare la testimonianza che diamo agli ebrei, ai musulmani e agli altri credenti o non credenti.

Il Sinodo ci offre altresì l'occasione di fare il punto della situazione religiosa e sociale, per dare ai cristiani una visione chiara del senso della loro presenza nelle loro società musulmane (araba, israeliana, turca o iraniana), del loro ruolo e della loro missione in ciascun Paese, preparandoli, così, ad essere testimoni autentici di Cristo. Si tratta, dunque, di una riflessione sulla situazione presente, situazione che non è facile in quanto di conflitto, instabilità e maturazione politica e sociale nella maggior parte dei nostri Paesi.

(dai *Lineamenta*)



## Due testimonianze da Betlemme e Haifa

**SAMI BASHA** - *Betlemme*  
docente all'università di Birzeit  
e all'università di Hebron

La mia riflessione ha trovato spunto non dalla visione personale della realtà, ma dallo sguardo autorevole e amorevole del nostro pontefice Benedetto XVI.

«Betlemme è simbolo della distanza che ancora ci separa dal compimento di quell'annuncio: precarietà, isolamento, incertezza, povertà. Tutto ciò ha portato tanti cristiani ad andare lontano». Così il papa parla di Betlemme durante l'udienza generale del 20 maggio 2009 al suo ritorno dal viaggio in Terra Santa.

L'annuncio al quale si riferisce è la risurrezione di Cristo. Betlemme nelle sue parole è solo l'esempio della situazione in cui versano tutte le altre città del territorio palestinese. E ancor di più Gaza. Di tutto quel territorio che ormai rimane chiuso dentro la stretta "materiale" e "spirituale" che il muro ha prodotto, cambiando assai radicalmente la vita di tutti noi. Perché precarietà? Per l'incertezza politica e sociale. Perché isolamento? Perché non si lascia spazio alla

crescita culturale, ma si alimenta il senso di solitudine e di depressione, annullando il verso significato di essere comunità in comunione.

Tuttavia, le parole del Pontefice che mi hanno "fulminato" e scosso fortemente la coscienza sono quelle dette proprio a Betlemme, alla Mangiatoia: «La vostra Terra non ha bisogno soltanto di nuove strutture economiche e politiche, ma in modo più importante di una nuova infrastruttura spirituale capace di galvanizzare le energie (...) nel servizio dell'educazione, dello sviluppo e della promozione del bene comune». Le pronuncia un padre che ama di amore puro il suo "piccolo gregge", che risolveva dal profondo gli animi, muove le coscienze e sollecita alla speranza.

Desidera far prendere coscienza che l'annuncio della Risurrezione parte dal vivere la speranza lì dove non se ne intravede neanche un barlume. Vivere il Risorto quando ogni giorno si perpetua la Via Crucis, vivere la vita dove si uccide l'umanità e la dignità. Vivere la pace là dove l'uomo sembra rifiutarla come dono dell'unico Dio padre, che è Amore per tutta l'umanità.



## p. RENATO ROSSO o.c.d. - Parrocchia di Haifa

L'Ordine Carmelitano è nato in Terra Santa, sul Monte Carmelo, alla fine del XII secolo e da allora - eccetto il periodo post-crociate - ha sempre mantenuto una presenza stabile. I numerosi pellegrini che visitano la Terra Santa conoscono molto bene il Santuario di Stella Maris, che racchiude la devozione al profeta Elia e alla Madonna del Carmine.

Allo stesso Ordine, fin dalla metà del 1800, è stata affidata la cura dei cattolici latini residenti in Haifa. Le vicende belliche del 1948 hanno semidistrutto l'antico convento e resa inagibile la chiesa parrocchiale.

Ora la comunità latino-cattolica di Haifa ha una nuova chiesa, che è l'unica per questa comunità. I cattolici-latini sono circa 2800 e per loro la parrocchia (*St. Joseph Latin Parish Church*) offre i normali servizi religiosi: catechesi; corsi di formazione biblica; animazione dei ragazzi e dei giovani; attenzione ai poveri e alle situazioni di difficoltà.

Il loro cammino religioso non è sempre facile. Essi vivono in situazione di minoranza, in un contesto che ha altri punti religiosi-culturali di riferimento. Inoltre appartengono alla minoranza araba, che pur vivendo a Haifa in un clima di sufficiente convivenza, incontra alcune difficoltà.

I Padri a cui è affidato il lavoro pastorale si sforzano di far crescere la loro fede, di renderli testimoni nei rispettivi ambienti e di educarli a diventare "ponti" tra realtà in conflitto.

Sono queste le maggiori preoccupazioni che abbiamo presenti, senza dimenticare che la tentazione dei cristiani di lasciare il Paese, riducendone la presenza, è sempre attuale.

Per rispondere a queste preoccupazioni l'Ordine ha provveduto ad istituire una scuola (*Carmel School*) per la comunità araba (cristiana e musulmana). Essa conta attualmente 650 alunni dalla prima elementare alla classe terminale, provenienti per lo più da famiglie di basso livello economico.

La scuola vuole rispondere ad esigenze educative e formative, aiutando i ragazzi/e a prendere coscienza e a mantenere la loro appartenenza religiosa. Inoltre, offrendo loro una buona preparazione culturale e tecnica, li aiuta ad inserirsi con meno difficoltà nel mondo del lavoro. La convivenza giornaliera di cristiani e musulmani, la visita frequente a scuole di lingua ebraica... lascerà un segno di dialogo e convivenza per quando saranno adulti!

Tra difficoltà comuni e a volte improvvise, rimangono segni di speranza. Soprattutto le famiglie molto impegnate nell'educazione dei figli ed i giovani che numerosi partecipano alla attività parrocchiali aprono orizzonti di speranza. Anche se molto è legato alla soluzione dei problemi politico-sociali presenti nel paese e che condizionano la vita di tutti. Lo sguardo pur sommario alla parrocchia e alla scuola non può tralasciare un altro servizio che offriamo come parrocchia: l'accoglienza per i lavoratori stranieri.



# L'impegno dei giovani di Ac

## INDICAZIONI PER L'ANIMAZIONE DELLA RACCOLTA IN DIOCESI E IN PARROCCHIA

La raccolta universale del Venerdì Santo viene promossa a livello diocesano, e concretamente si svolge soprattutto in parrocchia.

### IN DIOCESI

Il vescovo riceve all'inizio di ogni anno la lettera della Congregazione per le Chiese orientali. L'AC diocesana comunica al vescovo la propria disponibilità all'animazione della colletta nelle parrocchie, con l'impegno di tutta l'associazione a sostenere questa iniziativa animata dai giovani.

Ogni realtà locale ha una propria tradizione e organizzazione: la *Nobis in Animo* dispone che le offerte siano rimesse dai parroci e dai rettori delle chiese e degli oratori al proprio vescovo, il quale le consegnerà al commissario di Terra Santa più vicino. È necessario dunque contattare il commissario di Terra Santa più vicino e/o il direttore dell'ufficio diocesano incaricato in modo da avere indicazioni precise sulla raccolta e sulla consegna delle offerte.

Sono soprattutto i giovani chiamati ad animare la colletta: è importante condividere questo impegno con tutta l'AC e coinvolgere la Pastorale giovanile diocesana e la consulta, le associazioni e i movimenti con cui si lavora a livello diocesano e parrocchiale (scout, oratori, eccetera).

### IN PARROCCHIA

Il presidente parrocchiale prendendo spunto dal fascicolo, disponibile anche on line, può prendere un tempo di preparazione personale e associativa.

È importante che l'attenzione alla Terra Santa e questo impegno concreto siano il frutto di un percorso educativo: nei gruppi giovani e giovanissimi si può dedicare una riunione o parte di essa — prima o dopo il Venerdì Santo — per conoscere la Terra Santa, la realtà dei cristiani che vivono lì



e l'impegno dell'AC con e per la Terra Santa. Sul sito del Fiac è possibile trovare vari materiali utili.

Per il Venerdì Santo si concorda tutto insieme con il parroco:

- ♦ l'annuncio può essere dato sia sui fogli che si preparano per la Settimana Santa, sia alla Domenica delle Palme e il Giovedì Santo, come negli altri momenti che la comunità parrocchiale vive durante la Settimana Santa (confessioni, ritiri, eccetera);

- ♦ il Venerdì Santo si presenta la *Colletta Pro Terra Santa* prima della celebrazione; si può anche preparare una scheda da distribuire all'ingresso o all'uscita della messa che racconti il senso e gli obiettivi di questo impegno. Se c'è un giornale parrocchiale dell'AC si può presentare anche lì questo impegno nel numero che precede la Settimana Santa;
- ♦ si prepara la busta con la raccolta da consegnare a livello diocesano.





## OLTRE IL VENERDÌ SANTO

Il Venerdì Santo rappresenta un'occasione privilegiata per stringere un legame concreto di solidarietà e amicizia con la Terra Santa. Ma non è l'unica! Si possono organizzare giornate della Terra Santa in parrocchia o in diocesi:

- ♦ durante le attività estive;
- ♦ in occasione di pellegrinaggi in Terra Santa, dove la visita ai luoghi si deve coniugare all'incontro con le "pietre vive", i cristiani che vivono oggi nella Terra di Gesù;
- ♦ durante il Mese della pace, per la Giornata del dialogo ebraico cristiano, durante la Settimana per l'unità dei cristiani, in occasione della pubblicazione di libri e della visione di film;
- ♦ creando delle occasioni di preghiera: un'idea è quella della *Via Lucis*. Avviata dal Fiac per la prima volta in occasione del viaggio del Santo Padre in Terra Santa nel maggio 2009 per accompagnarlo con una preghiera con-



tinuata delle AC del mondo nei giorni di permanenza lì, può diventare una proposta per il tempo di Pasqua per pregare con i cristiani che sono chiamati a essere oggi in Terra Santa testimoni del Risorto. Altre due proposte sono le seguenti: il 31 gennaio di ogni anno, nel Mese della pace, un gruppo di aggregazioni — soprattutto giovanili — attraverso il coordinamento giovani del Fiac propone una preghiera eucaristica continua, una catena che lega tutte i continenti alla Terra Santa; mentre il 1 marzo, data in cui si cominciò a costruire il muro tra Israele e Palestina,

Pax Christi propone una veglia di preghiera e strumenti di informazione sulla realtà di separazione che questi luoghi oggi vivono;

- ♦ promuovendo scambi e gemellaggi con i giovani di Terra Santa (per esempio organizzando campi estivi di giovani di AC in Terra Santa, o invitando i giovani di AC della Terra Santa ai campi delle AC di altri paesi, eccetera).

Con i commissari di Terra Santa si possono prevedere e organizzare momenti di incontro e di formazione ma anche pellegrinaggi.

## LE TAPPE DI UN IMPEGNO

Sarà per l'aggettivo "santa": tra AC e santità c'è sempre stato un certo legame. O forse è il nostro essere Azione "Cattolica", cioè universale, che ci fa amare così tanto il respiro di Chiesa universale che pervade questa terra. Di sicuro c'è il legame speciale che da sempre unisce l'Azione Cattolica alla Terra Santa, retto da un filo sottile e resistente di preghiera, amicizia e solidarietà. Sono numerosissime le occasioni in cui questo legame ha fornito opportunità di scambio e di incontro; il desiderio di promuovere la colletta del Venerdì Santo costituisce una delle forme di impegno che negli anni l'Ac ha vissuto. Di seguito abbiamo tracciato un piccolo elenco di tappe del legame dell'Ac con la Terra Santa, che prova a ripercorrere — senza la pretesa di essere esaustivo — alcuni dei momenti significativi di questo legame.





♦ 1930: circa sessanta pellegrine della Gioventù Femminile da quasi tutte le regioni d'Italia si recano nei Luoghi santi per due settimane sotto la guida di Armida Barelli.

♦ Gennaio 1968: in occasione della prima Giornata mondiale della pace, per iniziativa di Paolo VI, una delegazione della Giac si reca a Betlemme a portare una lampada della pace, nel paese ferito dalla Guerra dei Sei giorni.



♦ 2005 - GMG di Colonia: "Pellegrini di pace e di unità", incontro dei giovani di AC. Vengono invitati i giovani di Terra Santa e monsignor Marcuzzo porta il loro saluto.

♦ 27 dicembre 2007-6 gennaio 2008: pellegrinaggio mondiale dei giovani di AC in Terra Santa, con la presenza di pellegrini dalla Terra Santa (Betlemme, Nazareth, Gerusalemme, Taybeh); incontro con le comunità parrocchiale e con le realtà di preghiera e carità; ospitalità presso le famiglie cristiane della comunità di Nazareth.

♦ Estate 2008: scambi e gemellaggi con i giovani di Terra Santa. Quattro giovani di Betlemme e Gerusalemme vanno in Italia per partecipare a un campo parrocchiale, a uno diocesano e a uno nazionale. Giovani dell'AC italiana si recano in Terra Santa per attività di volontariato.

♦ Marzo 2008: viaggio in Terra Santa di rappresentanti del Fiac per ideare e definire un ampio progetto per e con la Chiesa di Terra Santa, di cui una parte è dedicata alla formazione dei giovani di AC in Terra Santa, insieme alla Fon-

dazione Giovanni Paolo II per la Terra Santa e alle Acli.

♦ 15-18 Marzo 2008: il coordinamento dei giovani del Fiac promuove la Colletta *Pro Terra Sancta* del Venerdì Santo. Realizzazione di un poster nelle quattro lingue ufficiali del Forum (con possibilità di utilizzarlo per altre) da mandare ai gruppi di AC nei diversi paesi.

♦ 8-15 maggio 2009: invito alla preghiera per il pellegrinaggio del Santo Padre in Terra Santa. Preghiera in otto tappe, tanti quanti sono i giorni del viaggio del Santo Padre in Terra Santa, attraverso la *Via Lucis*.

♦ Giugno-agosto 2009: scambi e gemellaggi con i giovani di Terra Santa. Quattro giovani (due dell'AC della Romania e due dell'AC italiana) partecipano all'estate ragazzi nella sede dall'Azione Cattolica di Betlemme; un giovane dell'AC italiana svolge servizio in parrocchia a Betlemme nel mese di agosto.

♦ Settembre 2009: convegno dei presidenti dell'AC italiana. Presentazione delle iniziative dell'AC e lancio dell'impegno per la costruzione di un cinema parrocchiale a Betlemme

♦ Gennaio 2010: "Carica la pace", iniziativa dell'ACR per il Mese della pace a sostegno della Terra Santa, con l'impegno concreto di ristrutturazione di una sala cinema e multimedia nella sede dell'Azione Cattolica di Betlemme.



# La Colletta e i Commissariati di Terra Santa

UNA STORIA CHE CONTINUA DAL 1421

L'origine dei Commissariati di Terra Santa è antichissima ed è motivata dalla enorme difficoltà da parte della Custodia di assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa. Constatato infatti che né la vita dei frati, né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei Principi cristiani, i primi *Statuta* della Custodia (1377) stabiliscono che il custode deputi uno o due laici per curare l'amministrazione delle elemosine. Vedendo però che l'intervento di amministratori laici è solo una parziale risposta ai problemi, sorge la necessità di un garante che curi anche politicamente gli interessi della Custodia presso gli Stati d'Occidente. È così che nel 1392 il custode fra Gerardo Calvet affida, con atto notarile, il mandato di procura «molto ampia» al nobile veneziano Ruggero Contarini, al quale succederà, per testamento, il nipote Carlo Contarini nel 1415.

**Poco più tardi la figura del commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (24 febbraio 1421), il cui compito consiste nella raccolta tra i fedeli delle offerte per la Terra Santa. Nel 1512 la figura e le attribuzioni del commissario ricevono una determinazione normativa ufficiale. Il Capitolo generale di Salamanca (1618) redige gli *Statuta pro Terra Sancta* nei quali si tratta del commissario generale e dei commissari particolari. Quanto verrà ripreso e approvato di tale Statuti nella Congregazione generale di Segovia nel 1621 (*Statuta Segoviensia*) costituirà la base di tutta la successiva legislazione sull'argomento.**

La legislazione attuale dell'Ordine (1986 e 1991) non è molto prodiga nel trattare della Custodia di Terra Santa, tantomeno dei commissari. Secondo gli Statuti generali «è dovere dei commissari di Terra

Santa promuovere nel loro territorio la conoscenza, l'interesse, la devozione ai Luoghi santi e organizzare pellegrinaggi nei luoghi stessi. È pure loro compito sollecitare nel loro territorio, a norma del diritto particolare, aiuti per incrementare l'attività apostolica delle opere di Terra Santa» (art. 63,2).

Attualmente i commissariati nel mondo sono più di 80, sparsi in circa 45 Paesi.

La Santa Sede, interessandosi nel tempo della Custodia di Terra Santa, non ha mancato di seguire da vicino la figura e le competenze del commissario. In tempi recenti, Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari «tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale» (*Nobis in animo*).

**In relazione ai compiti del commissario, la stessa Esortazione apostolica di papa Paolo VI parla esplicitamente della Colletta per i Luoghi santi come di un ulteriore sostegno reso necessario nel tempo dal dilatarsi delle necessità (cfr. p. 5).**



Nel corso della storia, molti papi sono intervenuti sul tema, indicando con precisione tempi e modi della colletta: Sisto V (*Nostris officii*, 1589), Paolo V (*Coelestis Regis*, 1618), Urbano VIII (*Alias fel. rec.*, 1644), Innocenzo X (*Salvatoris ac Domini nostri*, 1645), Benedetto XIV (*Emanarunt nuper*, 1743 e *In supremo militantis Ecclesiae*, 1746), Pio VI (*Inter cetera divinatorum*, 1778), Leone XIII (*Salvatoris ac Domini nostri*, 1887), Benedetto XV (*Inclitum Fratrum minorum*, 1918) e Giovanni XXIII (*Sacra Palestinae loca*, 1960) Paolo VI (*Nobis in animo*, 1974).

# I commissari in Italia e nel mondo

## ITALIA

*Responsabile nazionale dei Commissariati:*

R.P. Giorgio Vigna ofm *Piemonte e Val D'Aosta*

Commissariato di Terra Santa

Via Sant'Antonio di Padova, 7 - 10121 Torino - Italia

Telefono: +39. 011 561.84.58

Fax: +39. 011 561.84.58

Cellulare: +39. 348 420.70.84

E-mail: giorgio@terrasantapiemonte.org

Web: www.terrasantapiemonte.org

http://pellegrinando.blogspot.com

R.P. Giovanni Battistelli ofm

*Abruzzo - Campania - Basilicata - Calabria*

Commissariato Generale di Terra Santa

Via Capodimonte, 24 - 80131 Napoli - Italia

Telefono: +39. 081 74.15.257

Fax: +39. 081 74.13.580

Cellulare: +39.333 78.51.312

E-mail: comtsnap@libero.it

R.P. Giuseppe Ferrari ofm *Emilia Romagna*

Commissariato di Terra Santa

Convento Sant'Antonio

Via Guinizelli, 3 - 40125 Bologna - Italia

Telefono: +39. 051 34.01.86

Fax: +39. 051 34.01.86

Cellulare: +39. 337 57.87.84

E-mail: terrasanta@fratiminorier.it

R.P. Piermarco Luciano ofm *Lazio*

Santuario Franciscano

Via Fontecolombo, 40 - 02100 Rieti - Italia

Telefono: +39. 0746 210125

E-mail: pierfrate@hotmail.com

R.P. Giuseppe Cleri ofm *Liguria*

Convento Santa Maria Immacolata

Via Terra Santa, 1 18012 Bordighera - IM - Italia

Telefono: +39. 0184 26.17.05 - Fax: +39. 010 26.50.96

R.P. Pasquale Ghezzi ofm *Lombardia*

Commissariato di Terra Santa

Convento Sant'Antonio

Via C. Farini, 10 - 20154 Milano - Italia

Telefono: +39. 02 655.11.45

Fax: +39. 02 290.060.56

E-mail: fra.pasquale@gmail.com

R.P. Roberto Mancinelli ofm *Marche*

Commissariato di Terra Santa

Convento San Pasquale Baylon

Via Santa Croce, 32 - 60010 Ostra Vetere - AN - Italia

Telefono: +39. 071 9645017

Fax: +39. 071 9645017

Cellulare: +39. 349 87.30.112

E-mail: cts.marche@terrasanta.net

R.P. Pio D'Andola ofm *Puglia e Molise*

Commissariato di Terra Santa

Convento Madonna della Vetrana

70013 Castellana Grotte - BA - Italia

Telefono: +39. 080 496.13.11 - +39. 080 496.50.71

Fax: +39. 080 496.18.46 - +39. 080 496.51.89

Cellulare: +39. 338 187.72.90

E-mail: info@vetranaterrasanta.com

Web: www.vetranaterrasanta.com

R.P. Mario Mattu ofm *Sardegna*

Commissariato di Terra Santa

Convento Santa Maria dei Martiri

08023 Fonni - NU - Italia

Telefono: +39. 0784 57009

Fax: +39. 0784 57009

Cellulare: +39. 349 1986782

E-mail: cts.sardegna@terrasanta.net

R.P. Carlo Cecchitelli ofm *Sicilia*

Commissariato di Terra Santa

Via Terra Santa, 79 - 90141 Palermo - Italia

Telefono: +39. 091 34.68.90



Cellulare: +39. 339 84.07.036  
Fax: +39. 091 625.01.14  
E-mail: info@comterrasantapalermo.it

R.P. Damiano Bichi ofm *Toscana*  
Commissariato di Terra Santa  
Convento Monte alle Croci  
Via San Salvatore, 7 - 50125 Firenze - Italia  
Telefono: +39. 055 200.18.82  
Fax: +39. 055 200.18.82  
Cellulare: +39. 347 01.60.338  
E-mail: comm.terrasanta@ofmtoscana.org

R.P. Giuseppe Battistelli ofm *Umbria*  
Commissariato di Terra Santa  
Convento San Bartolomeo - 06034 Foligno - PG - Italia  
Telefono: +39. 0742 357771  
Fax: +39. 0742 358946  
Cellulare: +39. 333 941.90.83  
cts.umbria@terrasanta.net

R.P. Aldo Tonini ofm *Veneto*  
Commissariato di Terra Santa  
Convento Chiesa Votiva  
Via Sebastiano Venier, 32 - 31100 Treviso - Italia  
Telefono: +39. 0422 40.55.05  
Fax: +39. 0422 40.53.95  
E-mail: comm.terrasanta@alice.it

## ARGENTINA

R.P. Rafael Sube ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Bartolomé Mitre, 3461 - 1201 Buenos Aires - Argentina  
Telefono: +54. 11 486.531.55 - Fax: +54. 11 486 569 72  
E-mail: rafaelsube@hotmail.com

## AUSTRIA

R.P. Stanislaus Bertagnolli ofm  
Generalkommissariat des Heiligen Landes  
Franziskanerplatz 4/7 - 1010 Wien - Austria  
Telefono: +43. 1 512.19.17 Fax: +43. 1 513.99.82  
Cellulare: +430676 3403319  
E-mail: heiligland@pilgerreise.at

## COLOMBIA

R.P. Carlos Arturo Restrepo ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Calle 16 n. 7-35 - Santafé de Bogotá - Colombia  
Telefono: +57. 1 281.65.52 - +57. 1 334.92.93  
Fax: +57. 1 334.92.93  
E-mail: tierrasanta2@yahoo.com  
fraycarlosrestrepo@hotmail.com

## CROAZIA

R.P. Nediljko Jerkan  
Franjevački samostan Kampo - 51280 Rab  
Telefono: +385 724951  
Cellulare: +385 989096533  
E-mail: franjevacki.samostan@ri.t-com.hr

## GUATEMALA - NICARAGUA - COSTA RICA

R.P. Carlos Galeano Buezo ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
7a. Avenida 27-03, zona 12  
Colonia La Reformita  
01012 Guatemala - Guatemala - C.A.  
Telefono: +502. 24424118  
Fax: +502. 24424118  
E-mail: econofmca@yahoo.com

## MALTA

R.P. Anthony Chircop ofm  
Kummissarjat tá l-Art Imqaddasa  
8, Triq Santa Lucija - Valletta - VLT 07 - Malta  
Telefono: +356. 21 24.22.54  
Fax: +356. 21 25.20.31  
Cellulare: +356. 99 88.80.68  
E-mail: comalt@maltanet.net

## MESSICO

R.P. Carlos Hernández ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Templo de San Francisco  
16 de Septiembre, 289  
44100 Guadalajara, Jal. - Mexico  
Telefono: +52. 33 36.14.80.15  
E-mail: carloshdez56@yahoo.com.mx



## PARAGUAY

R.P. Ignacio N. ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Padres Franciscanos  
Calle Luis de Herrera 363  
Casilla 1313 - Asunción - Paraguay  
Telefono: +595. 21 44.85.80  
Fax: +595. 21 44.42.58

## PERÙ

R.P. Jorge Horna Mendoza ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Padres Franciscanos  
Calle Colón 394 - Barranco - Lima 4 - Perú  
Telefono: +51. 14 77.10.02  
Fax: +51. 14 77.92.52

## POLONIA

R.P. Paschalis Kwoczala ofm  
Komisariat Ziemi Swietej  
Klasztor Braci Mniejszych  
Ul. Reformacka, 4 - 31-012 Kraków - Poland  
Telefono: +48. 12 421.68.06 - +48. 12 422.79.84  
Fax: +48. 12 421.68.06 - Cellulare: +48. 602 10.90.90  
E-mail: paschal@terrasancta.pl

## ROMANIA

R.P. Pio Sandu ofm  
Monasterea Franciscana  
Str. A. Iancu, 1 - 2875 Lipova II (Jud. Arad) - Romania  
Telefono: +64. 257 56.30.92  
Fax: +64. 257 19.46.76

## SLOVENIA

R.P. Peter Lavrih  
Komisariat za Sveto Dezelo  
Trzaska 85 - 1000 Ljubljana  
Telefono: +386 1 24.44.250  
Cellulare: +386 41 66.91.34  
Fax: +386 1 24.44.253  
E-mail: pater.peter@rkcc.si  
Web: www.sveta-dezela.sl

## SPAGNA

R.P. Manuel Prades ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Convento de S. Antonio de Padua  
Calle Santaló, 80 - 08021 Barcelona - Espana  
Telefono: +34. 93 209.20.90  
Fax: +34. 93 202.27.57

## SVIZZERA

R.P. Gottfried Egger ofm  
Kommissariat des hl. Landes  
Franziskanerkloster  
Mariaburg - 8752 Näfels - Switzerland  
Telefono: +41. 55 612.28.18  
Fax: +41. 55 612.28.27  
E-mail: gottfried.egger@franziskaner.ch

## VENEZUELA

R.P. Alexander Pinto ofm  
Comisaría de Tierra Santa  
Parroquia de Cristo Rey  
23 enero, Sector Central  
Apartado 30135 - Caracas 1030 A - Venezuela  
Telefono: + 58 212 858.4727 - + 58 212.862.0255  
E-mail: delegtierrasanta@cantv.net

PER INFORMAZIONI:

## DELEGAZIONE DI TERRA SANTA

R.P. David M. Jaeger - *Delegato del Custode*  
Via Matteo Boiardo, 16 - 00185 Roma  
davidjaegeroffice@yahoo.com  
Telefono: +39. 06 70.49.56.51  
Fax: +39. 06 77.20.75.99

**I commissari sono disponibili anche per aiutare l'organizzazione di pellegrinaggi in Terra Santa. Il direttore dell'Ufficio pellegrinaggi della Delegazione di Terra Santa a Roma è padre Gianfranco Pinto Ostuni (e-mail: pellegrinaggi@gmail.com)**



# Per approfondire

## 1. NOBIS IN ANIMO (25 marzo 1974)

Testo integrale su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), nella sezione dedicata a Paolo VI che contiene le esortazioni apostoliche.

## 2. REDEMPTIONIS ANNO (20 aprile 1984, Venerdì Santo)

Lettera apostolica di Giovanni Paolo II su Gerusalemme nell'Anno Santo della Redenzione, su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), nella sezione dedicata a Giovanni Paolo II dove sono riportate le lettere apostoliche.

## 3. PORTALE DELLA CUSTODIA DI TERRA SANTA

[www.custodia.org](http://www.custodia.org)

## 4. SITO DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

[www.lpj.org](http://www.lpj.org)

## 5. DVD "TESSERE DI PACE"

[www.custodia.fr/Tessere-di-pace-in-Medio-Oriente.html](http://www.custodia.fr/Tessere-di-pace-in-Medio-Oriente.html)  
Docufilm di Luca Archibugi sulla storia di Michele Piccirillo, archeologo della Custodia di Terra Santa e frate francescano, e dei suoi scavi sul monte Nebo, dove Mosè vide la Terra promessa prima di morire; il film mostra ancora una

volta la valenza dell'archeologia e della scoperta come strumenti di pace e comunicazione fra i popoli.

## 6. DVD "TERRA SANCTA, CUSTODI DELLE SORGENTI DELLA SALVEZZA"

[www.custodia.fr/Terra-Sancta-Custodi-delle.html](http://www.custodia.fr/Terra-Sancta-Custodi-delle.html)

## 6. "GUIDA ALLE COMUNITÀ CRISTIANE DI TERRA SANTA"

di Piergiorgio Giannazza sdb  
[www.bibbiablog.com/2008/10/04/guida-alle-comunita-cristiane-di-terra-santa](http://www.bibbiablog.com/2008/10/04/guida-alle-comunita-cristiane-di-terra-santa)

## 7. TERRA SANTA PIEMONTE

[www.terrasantapiemonte.org](http://www.terrasantapiemonte.org)

Sito del Commissariato di Terra Santa della Regione Piemonte, molto ricco di materiali, bibliografia e linkografia

## 8. TERRASANTA.NET

[www.terrasanta.net](http://www.terrasanta.net)

È il portale delle Edizioni Terra Santa, centro editoriale della Custodia di Terra Santa in Italia, che informano sulla storia e sull'attualità dei Luoghi santi.



## «UN VIAGGIO NELLO SPIRITO»

Dall'omelia di Giovanni Paolo II a Nazareth (25 marzo 2000)

«Il nostro pellegrinaggio giubilare è stato un viaggio nello spirito, iniziato sulle orme di Abramo, "nostro padre nella fede" (Canone Romano; cfr. *Rm* 4,11-12). Questo viaggio ci ha condotti oggi a Nazareth, dove incontriamo Maria, la più autentica figlia di Abramo. È Maria, più di chiunque altro, che può insegnarci cosa significa vivere la fede di "nostro padre". Maria è in molti modi chiaramente diversa da Abramo; ma in maniera più profonda "l'amico di Dio" (cfr. *Is* 41,8) e la giovane donna di Nazareth sono molto simili.

Entrambi ricevono una meravigliosa promessa da Dio. Abramo sarebbe diventato padre di un figlio, dal quale sarebbe nata una grande nazione. Maria sarebbe divenuta Madre di un Figlio che sarebbe stato il Messia, l'Unto del Signore. Dice Gabriele "Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce... il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre... e il suo regno non avrà fine" (*Lc* 1,31-33).»

# La popolazione cristiana in Terra Santa oggi

Nell'ottica di una conoscenza della Terra Santa pubblichiamo qui alcune statistiche sulla situazione attuale dei fedeli cristiani in generale e su quelli del Patriarcato latino in particolare. Le statistiche hanno un margine di errore del 5%, in quanto non tutte le Chiese danno cifre precise. L'attuale popolazione cristiana in Terra Santa (Israele, Palestina, in particolare, la Giordania e, eventualmente, Cipro) è così suddivisa:

Giordania: 200.000, di cui 50.000 latini; Palestina: 54.000, di cui 18.000 latini; Israele: 120.000, dei quali 27.000 arabi latini e 300 latini di lingua ebraica. In Israele i lavoratori immigrati dalle Filippine, Romania, Sri Lanka, eccetera possono essere più di 50.000. A questi si aggiungono i 5.000 sudanesi rifugiati politici e forse 40.000 russi di origine cristiana immigrati in Israele come ebrei.



In totale, quindi, il numero dei cristiani arabi (non stranieri) diventa 374.000, di cui 95.000 di rito latino. A questi si aggiungono circa 55.000 cristiani stranieri e 40.000 cristiani russi che gradualmente si sono inseriti nella società israeliana perdendo la loro fede originaria. La maggior parte degli israeliani di origine russa sono ortodossi. Sono circa il 2% della popolazione nella quale essi vivono.

In Giordania, Palestina e Israele, su 16 milioni di abitanti, i musulmani sono un po' più di 10 milioni, gli ebrei 5.5 milioni e i cristiani poco meno di 400.000.

A Cipro, la maggior parte dei cristiani sono ortodossi: 770.000. I musulmani sono 200.000 abitanti,

in particolare al Nord. I restanti 60.000 sono cristiani maroniti, armeni, latini, ebrei o senza religione. I latini sono circa 6.000. I maroniti, che vi abitano da secoli, sono circa 8.000. Gli armeni sono 2.000. I sacerdoti del Patriarcato latino sono 85. Essi sono aiutati da una trentina di religiosi (francescani, carmelitani, religiosi del Sacro Cuore di Bétharram). L'età media è tra i 55 e i 60 anni.

«LA TERRA SANTA È STATA CHIAMATA UN “QUINTO VANGELO”»

Benedetto XVI, Angelus 17 maggio 2009 dopo il Pellegrinaggio in terra Santa

La Terra Santa, simbolo dell'amore di Dio per il suo popolo e per l'intera umanità, è anche simbolo della libertà e della pace che Dio vuole per tutti i suoi figli. Di fatto, però, la storia di ieri e di oggi mostra che proprio quella Terra è diventata anche simbolo del contrario, cioè di divisioni e di conflitti interminabili tra fratelli. Come è possibile questo? È giusto che tale interrogativo interpelli il nostro cuore, benché sappiamo che un misterioso disegno di Dio concerne quella Terra, dove – come scrive san Giovanni – Egli “ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati” (1 Gv 4,10). La Terra Santa è stata chiamata un “quinto Vangelo”, perché qui possiamo vedere, anzi toccare la realtà della storia che Dio ha realizzato con gli uomini. Cominciando con i luoghi della vita di Abramo fino ai luoghi della vita di Gesù, dall'incarnazione fino alla tomba vuota, segno della sua risurrezione. Sì, Dio è entrato in questa terra, ha agito con noi in questo mondo.



Quattro diaconi e un diacono permanente del Patriarcato latino saranno ordinati sacerdoti il prossimo giugno. Abbiamo attualmente 32 seminaristi del Seminario maggiore e 50 del Seminario minore a Beit Jala. Negli ultimi 20 anni abbiamo avuto in media due ordinazioni all'anno. 25 nuovi seminaristi entrano nel Seminario minore e 4 in quello maggiore ogni anno.

Il tasso di pratica religiosa dei fedeli è il seguente: regolari il 20%; a Pasqua e Natale il 60%; in ogni caso, tutti partecipano ai sacramenti almeno una volta ogni tanto.

mons. William Shomali  
cancelliere del Patriarcato latino di Gerusalemme.  
(da [www.lpj.org](http://www.lpj.org), 19 Febbraio 2010)



# Indice

<b>Presentazione</b>	<b>p. 1</b>
<b><i>Nobis in Animo</i>, Esortazione apostolica di Paolo VI</b>	<b>p. 3</b>
Motivazioni	p. 4
Appello al sostegno alla Colletta	p. 5
Disposizioni precise per la Colletta	p. 6
<b>Colletta <i>Pro Terra Sancta</i></b>	<b>p. 9</b>
«Gerusalemme anticipazione della pace di Dio» (Benedetto XVI)	p. 9
Lettera ai vescovi di tutto il mondo per la Quaresima 2010	p. 10
Rapporto sommario 2008/2009	p. 11
<b>La situazione attuale dei cristiani in Terra Santa</b>	<b>p. 15</b>
«Guadagnamoci il dono della pace» (Fouad Twal, patriarca latino di Gerusalemme)	p. 15
«Abbiamo bisogno del vostro abbraccio» (intervista a padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa)	p. 18
Verso il Sinodo per il Medio Oriente	p. 19
Due testimonianze da Betlemme e Haifa	p. 20
<b>L'impegno dei giovani di AC</b>	<b>p. 22</b>
Indicazioni per l'animazione della raccolta in diocesi e in parrocchia	p. 22
Le tappe di un impegno	p. 23
<b>La Colletta e i Commissariati di Terra Santa</b>	<b>p. 25</b>
Una storia che continua	p. 25
I commissari in Italia e nel mondo	p. 26
<b>Per approfondire</b>	<b>p. 29</b>
<b>La popolazione cristiana in Terra Santa oggi</b>	<b>p. 30</b>



KAROL WOJTYLA (GIOVANNI PAOLO II)  
Pellegrinaggio ai Luoghi santi 1965

## **SPAZIO INTERIORE**

Il mio spazio è dentro di Te.

Il tuo spazio è dentro di me.

È infatti uno spazio di tutti gli uomini.

Pure, in quello spazio, non mi sento sminuito dagli altri.

Più grande è la mia solitudine di quanto non fosse in assenza degli altri.

Sono solo con me stesso.

E insieme sono moltiplicato per tutti gli altri nella Croce che qui si ergeva.

Una tale moltiplicazione, e non riduzione, rimane un mistero: la Croce va controcorrente.

In essa le cifre recedono davanti all'Uomo.

Come avvenne che Tu giungessi alla Croce?

Ora discenderemo per la stretta scalinata, simile a un tunnel scavato nella parete.

Quelli che allora discesero il pendio si fermarono là, dove oggi c'è una lapide.

Unsero il Tuo corpo, poi lo deposero nel sepolcro.

Hai avuto uno spazio sulla terra mediante il Tuo corpo.

Lo spazio esteriore del corpo, lo hai mutato in uno spazio interiore, dicendo:

«Prendete e mangiatene tutti»:

Questo spazio interiore irradia ogni spazio esteriore della terra dove sono andato in pellegrinaggio.

Questo spazio lo hai scelto da secoli.

Lo spazio in cui offri Te stesso e in cui mi accogli.

INSIEME NEL CUORE DEL MONDO

